



SIULP VENETO:

**impedire l'invio in missione degli Allievi
Agenti della Scuola di Peschiera per la
celebrazione della Festa della Repubblica
a Rovigo!**



AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA
P.C. E TRATTAZIONE ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP

A conferma del dissesto delle casse del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, se mai di conferma ci fosse ancora bisogno, nei giorni scorsi sono stati comunicati i tagli alle risorse per le missioni, che per l'anno in corso risultano sostanzialmente dimezzati in quasi tutti gli Uffici ed i Reparti della Polizia di Stato.

Poi, ed è notizia di ieri, sono state bloccate le *Fuel card*, e cioè le tessere utilizzate per i rifornimenti dei veicoli adibiti al controllo del territorio, per esaurimento dei rispettivi capitoli di spesa.

Indicatori che dovrebbero indurre ogni funzionario della Pubblica Amministrazione a sentire come ineludibile il dovere morale, se non proprio anche giuridico, di adoperarsi con ogni utile iniziativa per realizzare risparmi e razionalizzazioni.

Un senso di responsabilità al quale evidentemente non tutti sono stati adeguatamente sensibilizzati. È questa l'unica spiegazione che possiamo darci rispetto all'ennesima, inaccettabile ed incomprensibile dimostrazione di una cultura dell'amministrazione della cosa pubblica incrostata di mentalità che dovrebbero essere contrastate con ogni mezzo.

Accade infatti che il Prefetto di Rovigo ha richiesto e - quel che è più grave! - ha ottenuto che una ventina di Allievi Agenti della Scuola di Polizia di Peschiera fossero inviati nel capoluogo polesano per la celebrazione della Festa della Repubblica. E siccome voleva essere sicuro di non sfigurare, ha ottenuto pure che quegli stessi Allievi, accompagnati dai relativi istruttori, si facessero pure un ulteriore viaggietto per fare le prove della cerimonia. E tutto questo con imputazione delle relative spese in capo alle disponibilità correnti della realtà rodigina, nella quale, come ben dovrebbe sapere il Prefetto in questione, ogni giorno si combatte per riuscire a vincere le penurie logistiche.

Per un verso ci consola il fatto che tutti gli altri Prefetti del Veneto, ai quali va il nostro plauso, si siano premurati di rendersi interpreti dell'appello alla sobrietà pervenuto financo dal Presidente della Repubblica. Ma non riusciamo a darci pace della assoluta disinvoltura con la quale alti funzionari dello Stato paiono non essere consapevoli della realtà che li circonda. Risulta infatti difficile capire a quale principio di coerenza si siano ispirati i funzionari ministeriali che hanno assecondato i desideri del Prefetto di Rovigo. Perché a tacer d'altro, oltre ai costi di viaggio, di missione, di straordinari necessari per l'invio degli allievi e degli istruttori da Peschiera del Garda a Rovigo, si sarebbe dovuto considerare che questi ragazzi sono stati sottratti a due intere giornate di lezione. E ancora: cosa sarebbe accaduto se tutti gli altri Prefetti del circondario avessero avanzato le medesime richieste?

Noi chiediamo quindi con fermezza che il Capo della Polizia intervenga con tempestività per evitare che questo esempio di insensibilità istituzionale venga portato a compimento. E tanto ferma restando l'opportunità di verificare eventuali responsabilità di chi, discostandosi dalle precise linee guida in tema di risparmio di spesa, non si è attivato come avrebbe dovuto per negare l'autorizzazione al dispendio di risorse qui stigmatizzato.

In caso contrario ci riserviamo di porre in essere ogni legittima forma di pubblica denuncia degli intollerabili sprechi che ne deriverebbero.